

ATLEC

E-NEWS N° 15

QUALITA' AMBIENTALE IN ALTA QUOTA I laureati in economia e la montagna

Parlare di rifugi e ambiente ai piedi del Monte Bianco? Quale miglior anfiteatro in cui metter in scena l'iniziativa organizzata dall'ATLEC (Associazione Torinese laureati in Economia) in collaborazione con il Prof. Riccardo Beltramo – ex Presidente ATLEC – oggi docente del Dipartimento di Scienze Merceologiche dell'Università di Torino, oltre che con l'Associazione Torinese dei Dottori in Agraria e con l'Associazione Culturale Michele Morelli, dal titolo "Rifugi tra certificazione e svago". Questa iniziativa ha avuto luogo domenica 6 luglio 2003 al rifugio Maison Vieille in Val Veny.

In un clima conviviale, il Prof. Riccardo Beltramo ed i suoi collaboratori, Dott.ssa Elena Pandolfi e Dott. Stefano Duglio, coordinati dal Presidente dell'Associazione Culturale Michele Morelli, Dott. Giuseppe Luciano, e dal Presidente dell'ATLEC, Dott. Gianni Bocchino, hanno coinvolto il folto gruppo che ha aderito alla giornata presentando le numerose iniziative attivate in tema di tutela ambientale in territori montani. Tali ricerche hanno preso il via nel 1997, grazie all'appoggio della Professoressa Maria Vietti Michelina allora direttore del Dipartimento, con il primo progetto europeo sulla gestione ambientale del Rifugio Regina Margherita (4452 m nel massiccio del Monte Rosa) certificato ISO 14001 il 25 settembre 2002 e sono proseguite negli anni grazie anche ai finanziamenti erogati dalla Fondazione San Paolo e dalla Fondazione CRT ed al sostegno di numerosi sponsor come Grivel srl, Scarpa SpA, Helly Hansen srl, Les Lunettes e, nuovo arrivato nel gruppo, Ferrino & C. SpA.

"I rifugi alpini, spiega il Prof. Beltramo, fanno dell'ambiente la loro risorsa primaria che come tale va preservata e valorizzata in un'ottica sostenibile. Il nostro obiettivo, nel 1997, era dimostrare che i Sistemi di Gestione Ambientale potevano essere uno strumento fidelizzante a tale scopo e potevano trovare un'applicazione a strutture ricettive particolari come i rifugi alpini. L'obiettivo è stato centrato con la certificazione della Capanna Margherita, ma si è andati oltre, coinvolgendo venti rifugi valdostani, tra cui il Maison Vieille, in due progetti, promossi dall'Associazione dei gestori della Valle d'Aosta e finanziati dal Fondo Sociale Europeo e dalla Regione Valle d'Aosta, volti ad implementare Sistemi di Gestione Ambientale ed a sperimentare iniziative di green marketing.

Tali progetti hanno portato alla creazione per dieci rifugi di un Sistema di Gestione Ambientale, che per due rifugi, Chabod, primo al mondo, e Bonatti, ha ottenuto la certificazione UNI EN ISO 14001, ma per tutti i venti ad un inquadramento ambientale iniziale."

"Tale inquadramento, precisa la Dott.ssa Elena Pandolfi, ha rappresentato un momento fondamentale per il rifugio in quanto ha consentito, evidenziando per ciascuna fase dell'attività svolta dal rifugio stesso gli impatti sull'ambiente circostante, di far emergere i punti di forza e di debolezza della struttura e al tempo stesso le problematiche comuni a più rifugi, su cui innescare un processo di miglioramento continuo, proponendo azioni gestionali e/o impiantistiche alternative".

"Un sistema di gestione ambientale può essere uno strumento utile che, attraverso la gestione formalizzata di pratiche ambientalmente corrette, già poste in essere dalla maggior parte dei rifugi, può portare a numerosi vantaggi anche in termini di immagine che il rifugio diffonde all'esterno, intercettando potenziali ospiti interessati all'impegno che la struttura ha dimostrato nei confronti dell'ambiente, completa il Prof. Beltramo".

Tale strumento è sicuramente ricco di potenzialità, ma il suo funzionamento è legato alla volontà del gestore di recepirlo ed applicarlo per tenere maggiormente sotto controllo gli impatti della propria attività, migliorandoli anche attraverso la ricerca di soluzioni impiantistiche innovative. A tal

proposito, accanto al filone gestionale-ambientale, il gruppo di lavoro del Dipartimento di Scienze Merceologiche ha avviato la creazione di un osservatorio tecnologico che, come illustrato dal Dott. Duglio, ha lo scopo di individuare le migliori tecnologie attualmente a disposizione sul mercato per ottimizzare l'impatto della gestione di un rifugio e/o di una spedizione alpinistica sull'ambiente. Ad oggi sono stati avviati contatti, ad esempio con la SOCO di Agrate Brianza, produttrice di pannelli fotovoltaici portatili e con la SAPII di Settimo Milanese ideatrice di contenitori per alimenti (piatti, vaschette, ecc...) biodegradabili in 14 settimane.

In conclusione, il Prof. Beltramo ha richiamato l'attenzione sugli sviluppi dell'attività sia a livello nazionale, con la recente approvazione di un progetto sempre finanziato dal Fondo Sociale Europeo volto a valorizzare il turismo montano attraverso la qualificazione ambientale di una rete di rifugi e con l'accordo con il Club Alpino Italiano per la certificazione del Rifugio Mantova al Vioz in Trentino, sia a livello internazionale con la gestione eco-compatibile della Piramide Ev-K2-CNR dell'Everest in Nepal (campo base e centro ricerche) e del Parco naturale nepalese Sagarmatha. Una giornata sicuramente riuscita che ha permesso di far conoscere il contributo che un gruppo di Laureati in Economia di Torino, con la passione per la montagna, sta dando per favorire lo sviluppo del turismo montano "dans une façon durable".

Ulteriori informazioni sui progetti all'indirizzo <http://web.econ.unito.it/cresta>